

Celebrato il tricolore "lughese"

*La città di Baracca ne rivendica la paternità
L'idea del vessillo fu lanciata da Compagnoni nel 1797*



LUGO - Su tutto il territorio nazionale si è celebrato ieri il 206esimo anniversario di vita del tricolore italiano, una ricorrenza particolarmente sentita a Lugo e della quale anche i romagnoli vanno orgogliosi, ai pari degli abitanti di Reggio Emilia, città che viene considerata come la patria della bandiera e dove nel 1797, in occasione della 14esima sessione del Congresso della Repubblica Cispadana, venne adottato il vessillo verde-bianco-rosso.

Proprio il 7 gennaio del 1797 fu il lughese Giuseppe Compagnoni (nella foto in alto) a lanciare l'idea del tricolore come dimostrano i verbali di allora nei quali si legge: "Sala Patriottica. Gli intervenuti sono cento, deputati delle popolazioni di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Giuseppe Compagnoni di Lugo fa mozione che si renda universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di tre colori Verde, Bianco e Rosso e che questi tre colori si usino anche nella Coccarda Cispadana, la quale debba portarsi da tutti. Viene decretato". La bandiera italiana, dun-



que, come vanto per tutta la nazione ma anche e soprattutto per Lugo che in questo caso può guardare orgogliosa alla propria storia.

Nato a Lugo il 3 marzo 1754, Giuseppe Compagnoni si laureò in Teologia al Collegio Trisi e prese parte ai lavori del primo congresso cispadano in qualità di segretario della delegazione di Ferrara. L'apporto di idee e di passione morale dato da Compagnoni a quel congresso ed a quello successivo di Reggio Emilia fu molto rilevante ed in particolare si ricorda ancora oggi la sua ferma opposizione alle tendenze municipalistiche e le tesi avanzate in tema di pubblica istruzione.

Autore del trattato "Elementi di diritto costituzionale democratico, ossia Principi di giuspubblico universale", Compagnoni fu tra i primi costituzionalisti europei con un'opera che rappresentò la somma del pensiero giacobino e nel luglio del 1797, quando la Repubblica Cispadana venne fusa con la Repubblica Cisalpina, fu nominato rappresentante del Basso Po.

Il nome di Giuseppe Compagnoni è da sempre legato a quello di Lugo ed in occasione del Bicentenario del Tricolore nel 1997 la città del Pavaglione è stata chiamata a far parte dell'Associazione Nazionale Comitato Primo Tricolore e del Comitato regionale per le celebrazioni del Bicentenario, partecipando a tutte le iniziative nazionali e regionali organizzate per celebrare la ricorrenza.

Nel corso degli ultimi anni Lugo ha poi ospitato diverse cerimonie ufficiali legate alla bandiera italiana ed oltre alle più note e fastose iniziative la città natale ha dedicato a Compagnoni una via, una lapide sulla facciata della Rocca ed una scuola elementare, ma anche seminari di studio, pubblicazioni, iniziative rivolte ai giovani ed alcuni volumi pubblicati con la collaborazione dell'Amministrazione comunale come "Memorie autobiografiche e altri scritti di Giuseppe Compagnoni" di Marcello Savini e "Giuseppe Compagnoni, un intellettuale tra giacobinismo e restaurazione" di Sante Medri.

Marco Pirazzini

CELEBRATO IERI IL "TRICOLORE", MA POCHI RICORDANO CHE IL SUO INVENTORE È LUGHESE

Compagnoni, questo sconosciuto

«Giuseppe Compagnoni sconosciuto? Non direi proprio: basta entrare nel sito internet del Quirinale e, alla voce Tricolore, si troverà il nome dell'inventore della bandiera italiana e la sua città di origine: Lugo». Parola di Igino Poggiali, dirigente dei servizi culturali del Comune di Lugo, che aggiunge: «Chi si interessa dell'argomento sa benissimo che il Tricolore fu ideato e proposto dal lughese Compagnoni al Congresso della Repubblica Cispadana nel 1797, a Reggio Emilia. Forse i meno informati sono proprio i suoi concittadini, anche se come Comune abbiamo promosso diverse iniziative, tra cui mostre, convegni e pubblicazioni, per far conoscere alla città la vita e l'importante ruolo svolto da Compagnoni». La questione si ripropone ogni 7 gennaio, anniversario della nascita della bandiera italiana e ieri, giorno della 206° ricorrenza, ha nuovamente tenuto banco: a detta di molti, quando si celebra il Tricolore a livello nazionale, il papà della bandiera non viene quasi mai citato, e tanto meno si ricorda che Compagnoni nacque a Lugo. «Non è del tutto vero — sostiene Poggiali — nella sua recente visita ravennate, il Presidente della Repubblica Ciampi ha sottolineato la importanza di Compagnoni e le sue origini lughesi. Ma



La bandiera italiana sventola davanti alla Rocca. Nel riquadro Giuseppe Compagnoni

occorre anche ricordare che l'invenzione del Tricolore è solo un aspetto dell'operato dell'intellettuale lughese: Compagnoni deve essere ricordato soprattutto come autore del primo Trattato di Diritto Costituzionale. Questa, oltre ad altre opere, è il suo contributo più grande alla cultura liberale. Insomma, ben venga l'invenzione del Tricolore, ma non dimentichiamo che questo simbolo è stato reso importante da co-

loro che lo hanno utilizzato come vessillo per difendere la libertà, più che da chi l'ha ideato. E sono convinto che su questo Compagnoni sarebbe pienamente d'accordo con me». Ciò non toglie che il Comune promuova regolarmente iniziative su Compagnoni: in occasione del Bicentenario del Tricolore, nel 1997, Lugo entrò a far parte dell'Associazione nazionale Comitato Primo Tricolore e del Comitato regionale del

bicentenario del Tricolore, partecipando a tutte le iniziative nazionali e regionali promosse per l'occasione e organizzando "in patria" una giornata celebrativa in collaborazione con il Lions Club: nell'occasione, tra l'altro, venne intitolata a Compagnoni la sala del consiglio comunale lughese. Numerose iniziative sono state poi dedicate agli studenti e forse pochi lo sanno, ma da tempo, nella casa di via Mazzini 81 dove

nacque Compagnoni, è affissa una lapide a lui dedicata. E non finisce qui, perché anche Lugo ha il suo Ciampi, perduto e inamoriato del Tricolore: si tratta di Renzo Preda, presidente della sezione dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in Congedo), il lughese certamente più attivo nella promozione sia della bandiera italiana che della figura del suo ideatore. Come direttore della Banca del Monte di Lugo, Preda sostenne la pubblicazione delle memorie autobiografiche di Compagnoni e, nel '90, insieme al Comune, organizzò un convegno sul celebre lughese. Per il Lions club di Lugo, si fece promotore delle celebrazioni del bicentenario, sempre insieme al Comune, e organizzò un convegno sull'argomento in qualità di presidente della Unuci, associazione che, dal 2001, fa parte del "pentagone" bianco rosso e verde tra le città di Reggio Emilia, Bologna, Modena, Ferrara e Lugo e che nei giorni scorsi ha aderito all'Associazione nazionale Comitato Primo Tricolore. «L'importanza della bandiera? Basta pensare che chi fa il servizio militare giura su questo importante simbolo di indipendenza e unità nazionale, il cui inventore merita quindi di essere sempre più conosciuto e ricordato».

Lorenza Montanari

Fu 'pioniere' dell'Europa

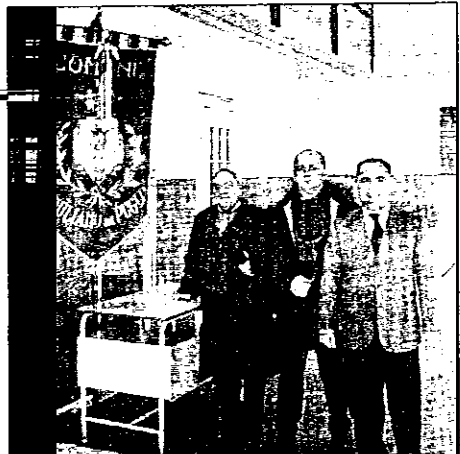
Giuseppe Compagnoni nacque a Lugo il 3 marzo 1754 e si laureò in teologia al Collegio Trisi, prestigiosa istituzione lughese. Prese parte ai lavori del primo Congresso Cispadano quale segretario della Delegazione di Ferrara. Nel successivo congresso di Reggio Emilia, propose l'adozione del Tricolore quale bandiera nazionale. Infatti il 7 gennaio 1797, come si legge nel verbale della seduta del Congresso, «Giuseppe Compagnoni di Lugo fa mozione che si renda universale lo stendardo o bandiera Cispadana di tre colori verde, bianco e rosso». Autore del trattato "Principi di giuspubblico universale", Compagnoni viene considerato tra i primi costituzionalisti europei. Nel luglio 1797, quando la Repubblica Cispadana venne fusa con quella Cisalpina, Giuseppe Compagnoni fu nominato rappresentante del Basso Po. Morì a Milano nel 1833.

Cesario 8/1

Intervento promosso dall'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna

Delegazione in Molise Un aiuto ai terremotati

Convoglio della Protezione Civile a San Giuliano di Puglia



LUGO - E' stata portata a termine nella giornata di domenica l'ennesima azione umanitaria promossa e coordinata dall'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, in collaborazione con diverse realtà della zona. Una delegazione, guidata dal vice-presidente della stessa Associazione Giovanni Ceroni (nella foto in alto) si è infatti recata in Molise per realizzare un'ulteriore gesto concreto di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dallo sciamico sismico tra ottobre e novembre.

Il convoglio della Protezione Civile locale (nella foto sopra), guidato dal responsabile Roberto Paccani, è arrivato sino a San Giuliano di Puglia, il Comune sconvolto lo scorso 31 ottobre dal crollo della scuola elementare. Sul luogo della tragedia che ha sconvolto tutta Italia la delegazione romagnola ha consegnato al sindaco di San Giuliano Antonio Borrelli una Fiat Panda destinata ai servizi sociali, donata dal Gruppo Villa Maria



representato in Molise da Silvano Verlicchi, responsabile delle Relazioni Esterne dello stesso Gruppo. E sempre a San Giuliano, Roberto Paccani ha portato anche i giocattoli donati dalle Croce Rossa Italiana di Bologna. La delegazione ha poi fatto arrivare al Comune di Casacalenda 75 quintali di pali

di legno per puntellare le abitazioni e gli edifici lesionati dalle scosse telluriche, sostegni offerti dalla ditta bagnacavallesse Martini Legnami, mentre altri 25 quintali di legname sono stati donati al sindaco di Castellino del Biferno. Quest'ultima donazione servirà a dare il via alla realizzazione

di case di legno destinate a quelle persone che ancora oggi vivono nelle tende a novecento metri di altezza, donazione resa possibile dal contributo della sede lughese del Banco Antonveneto e dagli stessi volontari che hanno preso parte alla missione, tra i quali le agenti di Polizia Municipale Monica

Giorgi e Monica Bandoli, oltre ai volontari Valeriano Savini, Luigi Farina ed Oriano Ballardini. Inoltre, i bambini della scuola di Castellino, oggi ancora in una baracca, hanno potuto festeggiare la Befana grazie a dolci e giocattoli donati dalla Polizia Municipale di Faenza e Bagnacavallo.

Nelle prossime settimane dovrebbero essere organizzate altre due spedizioni destinate al Comune di Casacalenda con legname donato dalla Imola Legno, operazione che sarà definita a breve termine.

Prosegue nel frattempo la raccolta di fondi a sostegno del Molise e per questo è stato istituito un Comitato Corrente per offerte in denaro, da devolvere a Casacalenda e San Giuliano di Puglia. Tutti gli interessati a contribuire possono versare la loro offerta sul C.C. n. 99999 - Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. - Tesoreria Comune di Russi - Cod. Abi 6270 Cab 13100 - causale "Pro Molise".

Marco Pirazzini

Università per gli adulti Iscrizioni ancora aperte

LUGO - Rimarranno aperte sino all'11 gennaio le iscrizioni ai corsi del diciottesimo anno accademico dell'Università lughese per adulti relativi al secondo periodo. Tra i corsi che registrano ancora posti disponibili vi sono letteratura italiana, geografia del turismo, matematica ricreativa, cinema e società, fitoterapia, cultura pittorica, economia solidale, informatica computergrafica, finanza on line, egittologia, escursionismo. Per tutti i programmi e per iscrizioni è possibile rivolgersi al tel. 0545-9000197.

MOSTRE

Primo Costa

Lugo - Prosegue, ed è in programma un prolungamento dei termini inizialmente previsti, nelle due sedi espositive della Pescherie della Rocca e di Casa Rossini la retrospettiva dedicata a Primo Costa, l'artista lughese scomparso prematuramente nel 1966. L'intera esposizione sarà visitabile dal martedì al venerdì dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per informazioni è possibile telefonare allo 0545 38561.